GINO SALA

MEDA Vanno piano, vanno in gita tra due ali di folla e se qualcuno allunga è per salutare i parenti, il padre, la madre, la moglie o la fidanzata. Pasticcini e pizzette entrano in un gruppo sornione. Cose che appartengono al tempo dei tempi, ciclisticamente parlando. Non è forse vero che Coppi redarguiva un fuggitivo ad oltranza come De Santi? Ad interrompere il tran tran della cavalcata sono stati Aggiano, Pozzi, Peron, Secchiari, Manzoni, Merin e Sciandri. Vantaggio massimo dei sette 28". Fatica sprecata. Doveva essere un volatone e così è stato. Tutti pensano a Svorada e Blijlevens ed invece guizza Fabrizio Guidi davanti all'olandese De Jongh e Biagio Conte. Imbottigliato Svorada e in quanto a Bli-



jlevens ha un diavolo per capel-

lo, anzi un gesto di rabbia a cau-

sa di una foratura nel momento

culminante. Quando le tappe

del Giro dicono poco o niente

come quella di ieri, il cronista è

portato a riflettere su questioni

Il Giro d'Italia dorme, Guidi ne approfitta È primo nel volatone finale, Casagrande sempre in maglia rosa Fabrizio Guidi vincitore

za. Per esempio, la mania di vo-

ler terminare le corse in circuito

che quest'anno è diventata qua-

si una pratica quotidiana. Cir-

cuiti balordi come quelli di lu-

nedì scorso a Brescia che ha

della 16º tappa Sotto Pessotto e Cannavaro: in bassopagina Fatih Terim invece, hanno la loro importan-

CLASSIFICHE

ARRIVO 1) Guidi (La Francais des Jeux) in 2h27'34" alla media oraria di km. 41,473 (abbuono 16" 2) De Jongh (Ola) s.t. (abb. 8") 3) Conte (Ita) s.t. (abb. 4") 4) Zanotti s.t. 5) Di Biase (Ita) s.t. 6) Power (Irl) s.t. 7) Braikia (Dan) s.t.

CLASSIFICA 1) Casagrande in 77h05'15", media oraria di km. 37,499. 2) Garzelli a 33". 3) Simoni a 57". 4) Belli a 1'05". 5) Frigo a 1'52". 6) Gotti a 2'27". 7) Tonkov a 2'35" che sembrano marginali e che, messo a repentaglio l'incolumi- 8) Noè a 3'23".

Da non confondere, quindi,

Èstato il primo dei test possibi-

ALLENATORI

tà dei concorrenti. Non conosco l'anello finale di oggi, quello che concluderà la prova di Genova. Mi risulta soltanto che si tratta di un carosello da ripetere tre volte e che nel suo complesso contiene una serie di curve minacciose. Sarà ripetitivo per chi ha la bontà di seguirmi, però avendo rispetto per chi tiene in piedi la baracca, sono costretto a rimarcare nuovamente l'insensibilità degli organizzatori. E quelle due gallerie senza luce che costeggiavano il lago d'Iseo? Sono molte le lamentele dei corridori, lamentele insufficienti per indurre il direttore di

corsa ad un totale ravvedimento. Al punto in cui siamo giunti non bastano più i mugugni, le semplici proteste. Bisogna indurre Carmine Castellano a comportamenti efficaci e non a mezze misure che espongono il plotone a gravi pericoli. Per dirne una, circa dieci anni fa una caduta nell'attraversamento di una galleria buia ha costretto Laurent Fignon a ritirarsi dal Giro. Nessuno ha pagato quei danni. Pagano sempre e soltanto i corridori al minimo sbaglio, alla minima infrazione. Pagano anche quando non dovrebbero pagare come si è verificato nei

momenti di maggiore frizione tra sponsor e Rcs nella vertenza di natura economica. Niente premi, infatti, a chi, per volere dei «patron» non si è presentato sul palco della cerimonia proto-

Qui giunto devo però dare una tirata d'orecchi anche ai ciclisti che insistono nel pedalare senza casco e in proposito e sempre a salvaguardia degli atleti, torno a proporre una disposizione obbligatoria che imponga, come in altri Paesi l'uso del copricapo. Oggi, come già detto, si arriva a Genova dopo 236 chilometri di competizione. Può darsi che qualcuno vada in cerca di gloria, oppure che la punta di Creto faccia selezione prima di piombare sul capoluogo ligure, ma ben più attenzione avrà l'appuntamento di domani e cioè il traguardo in salita

Pessotto: «Onesto in un calcio malato»

Per lo juventino, «troppo denaro, troppa politica. La nazionale mi emoziona»

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

FIRENZE La storia di Gianluca Pessotto fa venire in mente una battuta: «Guarda quello, è un uomo onesto». La storia è questa: il

14 maggio scorso, a Perugia, con la Juventus sotto di un gol e lo scudetto che stava scivolando nelle mani della Lazio, Pessotto corresse una decisione dell'arbitro Collina, che aveva assegnato alla Juventus la rimessa laterale. «Sono stato io a toccare per ultimo il pallone...». Collina strinse la mano al giocatore. Carlo Mazzone applaudì il bel gesto.

Pessotto, si rende conto che la sua sportività ha fatto scalpore? «L'ho capito il giorno dopo leggendo i giornali che avevano sottolineato i episodio. Questo dimostra a che punto siamo arrivati: l'onestà è una notizia. Io posso solo dire che il mio gesto è stato istintivo. E mi piacerebbe che sia il punto di partenza per riportare il calcio alla normalità e, possibil-

Circola una voce: la Juventus avrebbe lasciato vincere lo scudetto alla Lazio per evitare moti

«Guardi, questa storia l'ho sentita in televisione. Zeffirelli ha detto che «la Juve ha pilotato anche questo campionato». La verità è che abbiamo perso lo scudetto per varie ragioni, ma non certo per fare beneficenza. Èchiaro che a Perugia non eravamo sereni, il caos del dopo Parma ci aveva travolti, ma garantisco che non ci

siamo sacrificati per la patria». Perché il calcio è arrivato a que stopunto?

«Perché dove ci sono potere e denaro non si pensa a costruire, ma a distruggere l'avversario. Il calcio è stato contagiato dalla politica, dove non contano i progetti, mala demolizione del nemico». Ergo, anche i politici sono re-

sponsabili.. «I politici hanno fatto un pessimo uso del calcio. Lo sfruttano per tornaconto personale. Trovo assurdo che dopo Juventus-Parma ci sia stata l'ennesima interrogazione parlamentare. Dal mio punto di vista i politici italiani avrebbero ben altre cose di cui

INCHIESTA DOPING

TORINO L'ipotesi è quella di ille-

cito sportivo: alcuni calciatori

che hanno militato nella Juven-

tus nella seconda metà degli an-

ni Novanta sarebbero stati «trat-

tati» con medicinali e pratiche

specialistiche finalizzate ad al-

terare in maniera fraudolenta le

loro prestazioni in campo. Que-

sta sarebbe una delle conclusio-

ni dell' inchiesta che il procura-

tore aggiunto Raffaele Guari-

niello ha formalmente termina-

to nei giorni scorsi con il deposi-

to degli atti in segreteria e con la

consegna dell'«avviso di chiu-

sura indagini» ai tesserati della

società bianconera interessati

Juventus: Guariniello formula

l'accusa di illecito sportivo?



preoccuparsi».

Però qualcosa non quadra: c'è sempre la Juve di mezzo.

«La Juve ha vinto molto e l'Italia si è spaccata in due: metà tifa Juve, l'altra metà ci detesta. È vero che certe volte si sono verificati episodi favorevoli alla Juve, ma i processi sommari e la dietrologia sono serviti a esasperare il clima. Mezza Italia è convinta che la Juventus sia una squadra di ladri, ma gli ultimi due campionati dimostranoche non è così».

Alla fine ha pagato l'arbitro De Santis..

«Èvero, ha pagato lui per tutti». Però poteva evitare di dire qualchebugia.

«De Santis ha sicuramente commesso qualche errore, ma da qui a parlare di malafede o a fare la caccia all'uomo ce ne passa».

È stato anche il campionato del razzismoneglistadi..

«Questi sono i problemi che i politici dovrebbero affrontare. Alle radici del razzismo negli stadi ci sono ignoranza, intolleranza e un modo aberrante di voler esse-

dagli accertamenti. Un'indagi-

ne aperta due anni fa, dopo

un'intervista rilasciata al setti-

manale «l'Espresso» da Zdenek

Zeman, nella quale denunciava

il mondo del calcio, la Juve in

particolare, sempre più avvezzo

all'uso di pratiche mediche, di

dubbia liceità, da parte dei gio-

catori di calcio. Un'intervista

che fece molto scalpore, che fe-

ce il giro del mondo, che mise in

imbarazzo l'intero sistema del

pallone. Zeman ribadì poi, allo

stesso procuratore Guarinello,

che lo convocò a Torino, le di-

chiarazioni fatte al settimanale,

dando il via alle indagine. Dun-

re protagonisti. La risposta deve essere concreta. Poche parole e molti fatti».

In questo calcio la Nazionale è diventata l'ultima ruota del car-

«Già. È assurdo che bisogna riformare i calendari per trovare uno spazio per le nazionali. Nel mio caso, l'Italia mi fa ancora battere il cuore».

Pessottoprincipe dei gregari... «Sono orgoglioso di essere un gregario. Ho sempre saputo di non essere un campione e quello che ho ottenuto me lo sono conquistato millimetro dopo millimetro. E nei miei confronti c'è sempre stata una parola in meno piuttosto che una parola in più». Dove può arrivare l'Italia agli eu-

ropei? «Io sono fiducioso. Quando attorno all'Italia c'èscetticismo, arrivano sempre buoni risultati». Sacchi, Maldini e Zoff: i tre ct di

Pessotto in poche parole.. «Sacchi è la tattica, Maldini mette il giocatore avanti a tutto, Zoff èl'equilibrio».

migliaia, e sono racchiuse in

una quarantina di faldoni. Le

ipotesi di accusa sono riassunte

in un capo di imputazione lun-

go una ventina di pagine. Oltre

all'illecito sportivo, in relazione

alle cosiddette pratiche dopan-

ti, c' è anche la violazione delle

norme sulla tutela dei lavorato-

ri. Sarebbe la perizia dei profes-

sori Gianmartino Benzi e Adria-

na Ceci, consulenti del pm nelle

inchieste sulla creatina e sul ca-

so Pantani, uno dei pilastri del-

que, ora si è arrivati al «redde rationem». Gli avvocati dello studio Chiusano e i loro collaboratori hanno passato la mattinata a Palazzo di Giustizia a fotocopiare documenti, verificando che l'inchiesta, con il passare degli anni, è cresciuta fino ad assumere dimensioni da maxiprocesso: le carte (interrogatori, perizie, cartelle cliniche) sono

successive. Tanto per restare nell'argomento, tappa in ospedale per Giuseppe Pancaro: il difensore laziale, indiziato numero uno a non far parte, domani, della lista dei 22, è stato sottoposto a esame radiografico. Da controllare c'era la caviglia destra, per un vecchio acciacco: tutto a posto.

no dei quattro gruppi, poi ci sa-

ranno ulteriori esami nelle fasi

Zoff, irritato con il vecchio collega Albertosi che ha accusato il ct di avere memoria corta («dice che un portiere non deve soffrire la concorrenza in Nazionale, ma lui quando giocava non sopportava la rivalità con il sottoscritto»), insiste con il duo d'attacco Inzaghi-Montella. Zoff ha anche

La Fiorentina sceglie il turco Terim

FIRENZE La Fiorentina, dopo il

mancato accordo con Zeman (in-

gaggiato poi dal Napoli), è vicinis-

sima all' accordo con l'allenatore

turco Fatih Terim, 47 anni, che ha

appena conquistato la Coppa Ue-

fa, la Coppa nazionale e il 4/o scu-

detto consecutivo alla guida del

Galatasaray: lo hanno annuncia-

toa gli gli stessi dirigenti viola che,

dopo un primo colloquio, aspetta-

no adesso il sì definitivo. «Non c'è

ancora nulla di ufficiale - ha spie-

gato il direttore generale della Fio-

rentina Giancarlo Antognoni - co-

munque Terim è il candidato nu-

mero uno a succedere a Trapatto-

ni». «Siamo in dirittura d'arrivo -

ha confermato al telefono da Pari-

gi anche l'amministratote delega-

to Luciano Luna - e aspettiamo la

risposta definitiva dell'allenatore.

Siamo a un passo dalla conclusio-

ne». «La scelta - ha precisato Anto-

fon in porta, Nesta al centro, Cannavaro a destra e Maldini a

Intanto, le dichiarazioni di Nizzola (due giorni fa) hanno lasciato il segno. Del Piero, ignorato dal presidente federale, ha reagito con orgoglio: «Cerco un europeo da protagonista per dimenticare tante cattiverie». I romanisti, indicati da Nizzola come possibili protagonisti, ringraziano. Totti scherza: «Peccato che non sia Nizzola a fare la for-

Montella, invece, continua a essere innervosito dalle vicende romaniste. Batistuta ha firmato il contratto faraonico che lo legherà per tre stagioni alla Roma e la società vuole affidare a lui la famosa maglia numero 9: «Questa storia e i ennesima mancanza di rispetto nei miei confronti», dice il centravanti. Il quale, per principio, rifiuta anche una soluzione alla Zamorano (la maglia 8+1): «Ho una mia dignità». Totti indica un compromesso: «Se Batistuta si accontenta del 10, glielo lascio e mi prendo la maglia nuproposto la probabile difesa: Bufmero 20».

gnoni - è caduta su Terim perché

come allenatore finora ha fatto

molto bene ed ha appena vinto un

trofeo importante come la Coppa

Uefa». Ma Antognoni, impegnato

attualmente anche in altre tratta-

tive di mercato insieme all'ammi-

nistratore delegato viola Luciano

Luna, fa capire che ci sono anche

altri motivi che hanno spinto la

società a puntare su Terim: «Al di

là del suo curriculum, è anche un

tecnico moderno che gioca in un

certo modo e siamo certi che, se

verrà a Firenze, farà divertire il

pubblico, augurandoci natural-

mente che riesca anche ad ottene-

re grossi risultati. Insomma - con-

clude il dirigente viola - per tutti

questi aspetti ha sbaragliato la

concorrenza». Col tecnico potreb-

be arrivare dal Galatasaray, il gio-

catore Davala. Terim potrebbe es-

sere presentato già domani.

IN BREVE

Basket, Fortitudo campione d'Italia

Dopo averlo sfiorato per ben tre volte, per poi verderselo sempre sfuggire di un niente, alla fine il primo scudetto della Fortitudo è finalmente arrivato: la squadra bolognese si è la ureata i eri sera campione d'Italia di basket battendo a Treviso la Benetton 79-68. Si trattava della gara 4 della finale scudetto. I bolognesi hanno così chiuso la serie sul punteggio

Batistuta firma «Sono della Roma»

«Èfatta, abbiamo firmato stasera»: lo ha dichiarato ieri a Buenos Aires il procuratore di Gabriel Batistuta, Settimio Aloisio. «Perevitare i curiosi - ha dichiarato - abbiamo messo nero su bianco a casamia, insieme al grande amico Franco Baldini». Verso le quattro di notte il presidente giallorosso Franco Sensi ha quindi potuto tirare un sospiro di sollievo. «Presidente, sono della Roma» gli ha annunciato direttamente Batistu tacon una telefonata da Buenos Aires. «Benevenuto tranoi», gli harisposto Sensi.

Torino, si dimette il presidente Aghemo

Il presidente del Torino, Beppe Aghemo, ha dato le dimissioni. È l'epilogo dei contrasti sorti in seno alla società, quasi subito dopo l'ingresso (il 19 aprile scorso) del la nuova proprietà, che ha come azionista di riferimento l'industriale torinese Franco Cimminelli. Quella di Aghemo è statala più breve presidenza nella storia del club granata. Aghemo era stato nominato presidente il 19 aprile

Calciomercato, la Juve compra Zanchi

■ È Marco Zanchi, difensore centrale, classe 1977, l'ultimo acquisto della Juventus, ufficializzato ieri da Luciano Moggi durante la presentazione di Michele Paramatti, il giocatore acquistato dal Bologna. Zanchi, seguito da tempo dalla Juventus, andrà a completare il reparto difensivo della formazione bianconera. All'Udinese sono andati la metà del difensore Zamboni e il portiere De Sanctis a titolo definitivo.

COMUNE DI RIO SALICETO (RE)

Estratto avviso di asta pubblica

È indetta per il giorno 25/7/2000 alle ore 9.00 asta pubblica per l'appalto del servizio di refezione scolastica per l'asilo nido e le scuole materna ed elementare di Rio Saliceto con annesso servizio di refezione per i dipendenti del Comune d Rio Saliceto - Periodo 1/9/2000 31/8/2003. Importo a base d'asta: Lire 999.102.000 (Euro 515.193,13) Iva esclusa (cat. 17; CPC 64). L'appalto sarà aggiudicato con il metodo della offerta conomicamente più vantaggiosa a sensi dell'art. 23 c. 1 lett. b) del D. Lgs. n. 157/95 individuata sulla base della valutazione degli elementi specificati nel Bando di Gara. Le offerte di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del gior no 20/7/2000, indirizzate a Comune d Rio Saliceto, Ufficio Protocollo, Piazza Carducci 18, 42010 - Rio Saliceto (Re) Copia del bando e del capitolato possono essere richieste all'Ufficio Scuola anche via fax (0522/647822). Il bando di gara e stato inviato in estratto, per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, in data 26/5/2000. Il Vice Segretario: Dr. Alessandro Pinca

COMUNE DI RIO SALICETO (RE)

Estratto avviso di asta pubblica

indetta per il giorno 26/7/2000 alle ore 9.00 asta pubblica per l'appalto della gestione dei servizi educativi presso l'asilo nido di Rio Saliceto e dei servizi di pre scuola, postscuola ed estivo presso la scuola materna di Rio Saliceto - Periodo 20/8/2000 - 19/8/2003 (cat. 24; CPC 92). Importo a base d'asta: Lire 982.657.500 (Euro 507.500,25) Iva esclusa. L'appalto sarà aggiudicato con il metodo della offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23 c. 1 lett. b) del D. Lgs. n. 157/95 individuata sulla base della valutazione degli elemer ti specificati nel Bando di Gara. Le offerte di gara dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 21/7/2000, indirizzato Comune di Rio Saliceto, Ufficio Protocollo, Piazza Carducci 18, 42010 Rio Saliceto (Re). Copia del bando e del capitolato possono essere richieste all'Ufficio Scuola anche via fax (0522/647822). Il bando di gara è stato inviato in estratto, per la pubblicazion sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunita

Europee, in data 26/5/2000. Il Vice Segretario: Dr. Alessandro Pinca

MULTINAZIONALE SVIZZERA

Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3% Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000 Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027 Risposta immediata - Firma singola Contattare 0041919249004



ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree.. Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19

numero verde 800-865021

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000. PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito a vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamen to con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione